



SUSSIDIO alla PREGHIERA

07 aprile 2020

Martedì della Settimana
Santa

**San Giovanni Battista de la
Salle,
Sant'Egesippo**

Salve, nostro re, obbediente al Padre:
sei stato condotto alla croce,
come agnello mansueto al macello.

Le letture del giorno sono **Is 49,1-6** e **Sal 70 (71)**
R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13,21-33.36-38)

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Dall'omelia di Mons. Luciano Monari del 09/04/09: Nel contesto della passione Gesù incontra il tradimento, l'abbandono degli amici, la falsità delle accuse, la perversità di un giudizio determinato dall'opportunismo. E pur provando paura e angoscia, va incontro alla passione senza fuggire e senza rinnegare la sua missione. Al male non reagisce col risentimento ma con il perdono. Il risentimento rivela un animo ferito che dalle sue ferite fa uscire amarezza. Il perdono scaturisce da un cuore grande e buono, che le ferite non riescono a rendere cattivo. Il risentimento manifesta la presa che il comportamento degli altri ha su di noi; il perdono dice la libertà che noi abbiamo nei confronti del male degli altri.

Se poi ci chiediamo quale sia la sorgente di questa affascinante libertà, anche qui il vangelo è chiarissimo: è il rapporto costante col Padre nella preghiera e nell'obbedienza che fa di Gesù un uomo libero.

Martedì preghiamo il rosario meditando i misteri dolorosi.